

Mortara 15

AVEVA 63 ANNI

Si è spento Mecca, anima del Sessantotto mortarese

Luigi Balocchi

È stata l'anima creativa e fantasiosa del '68 mortarese (e oltre). Lui e quel gruppo di ragazzi di allora. Ma lui in particolare. Sempre attento e sensibile a carpire quanto di nuovo e liberatorio potesse giungere dai grandi movimenti sociali che quarant'anni fa segnarono spesso drammaticamente la storia di questo paese. All'età di 63 anni è morto Vincenzo Mecca, da sempre paronese, ma molto legato a Mortara da stretti vincoli di amicizia e dalla lunga militanza politica negli anni del furore libertario. All'indomani della strage di Piazza Fontana, Vincenzo diede vita al Gruppo Pinelli, intitolato all'anarchico che precipitò (fu buttato?) dagli uffici della questura milanese. Di quel gruppo vi facevan parte Giuseppe Abbà, futuro sindaco comunista di Mortara, Marco Leva, Piero Firpo, Michele Protti e molti altri mortaresi ora noti. Poi a metà degli anni settanta, in un più aspro conflitto, sociale, fu Mecca tra i promotori del Collettivo Politico Mortarese, cui fecero tra gli altri parte Adriano Arlenghi, Luigi Ferron, Mauro Angeleri e alcune decine di mortaresi che stavano alla sinistra dell'allora Pci. Per anni aderente a Lotta Continua, Vincenzo Mecca si è sempre distinto per la sua capacità di immaginare modi di vita differenti dal consumismo e dalla banalità dei doveri quotidiani. "Era una persona molto intelligente e sensibile" ci dice Luigi Ferron. "Aveva una capacita



Vincenzo

tutta sua di capire il mondo che ci circondava - ricorda Adriano Arlenghi - era sicuramente una persona che voleva rapporti diversi tra le persone e che ha lottato per una società emancipata dalle brutture, dell'oggi". Poi, quando i movimenti di rivolta furono di fatto annientati e la generazione dei ribelli sconfitta, quella sconfitta ne segnò certo anche la vita. Gli restarono le lunghe letture. Gli amici di un tempo con cui spesso condivideva ricordi e poesie. Ne scriveva di belle. E alla fine una grave malattia. Di quelle che non lascian scampo. Mesi di sofferenza. Mitigata dalle amorevole cure dei più stretti parenti. E la Morte. Che lo ha colto ad Abbiategrasso. Dove era ultimamente ricoverato. Lo piangono in molti.

**NOME DI SPICCO
DELLA SINISTRA
LOMELLINA**